

Rifiuto a combattere

Scritto da Sandro
Mercoledì 20 Settembre 2023 14:08 -

Normal 0 14 false false false IT X-NONE X-NONE

```
/* Style Definitions */ table.MsoNormalTable
{mso-style-name:"Tabella normale"; mso-tstyle-rowband-size:0; mso-tstyle-colband-size:0;
mso-style-noshow:yes; mso-style-priority:99; mso-style-parent:""; mso-padding-alt:0cm
5.4pt 0cm 5.4pt; mso-para-margin:0cm; mso-pagination:widow-orphan; font-size:11.0pt;
font-family:"Calibri",sans-serif; mso-ascii-font-family:Calibri; mso-ascii-theme-font:minor-latin;
mso-hansi-font-family:Calibri; mso-hansi-theme-font:minor-latin; mso-bidi-font-family:"Times
New Roman"; mso-bidi-theme-font:minor-bidi; mso-font-kerning:1.0pt;
mso-ligatures:standardcontextual; mso-fareast-language:EN-US;}
```

Spagna, 20 Sep 2023

Spaine: Rifiuto di combattere su entrambi i fronti: ingresso nel secondo autunno della guerra in Ucraina

Una modesta visione locale dalla regione di Kharkiv sulla crescente stanchezza tra le truppe russe e ucraine in prima linea durante l'estate del 2023. ---- al nostro team di raccolta fondi per lavorare in questa rubrica internazionale e nelle attività di volontariato offline. Un paio di tazze di caffè nel vostro paese, anche prima della guerra, potevano equivalere al salario giornaliero di un lavoratore in Ucraina.

Grazie mille a tutti in anticipo!

---- La sanguinosa controffensiva durata mesi, che dopo la nuova battaglia di Verdun vicino a Bakhmut si è trasformata in un nuovo tritacarne sulla Somme, si riflette notevolmente nell'atmosfera sociale. Un interlocutore dell'Assemblea, un capotreno della metropolitana di Kharkov, ha raccontato in forma anonima il 25 giugno:

Rifiuto a combattere

Scritto da Sandro

Mercoledì 20 Settembre 2023 14:08 -

"Mio fratello sta combattendo vicino a Bakhmut, la 31a brigata d'assalto. La settimana scorsa sono passati all'offensiva e hanno ricevuto una risposta tale che si sono ritirati ulteriormente da dove si trovavano prima dell'offensiva. Il giorno dopo i colonnelli sono arrivati con minacce. E dove attaccare, ci sono cannoni, mortai, aerei.

L'altro ieri, due battaglioni si sono rifiutati di combattere. Non sono stati nutriti, hanno minacciato di imprigionarli.

Tre battaglioni hanno depresso le armi, perché sono stati costretti a massacrare senza appoggio.

30 persone sono state abbattuti subito Hanno dato loro un nuovo comandante, ma tutto è rimasto uguale. Hanno preso appena qualche villaggio. Non ci sono carri armati, non ci sono Bradley, ci pensano loro, per non dare fastidio all'Occidente. Ma sono non prendersi cura della fanteria: hanno dato loro due fucili di precisione polacchi e li hanno portati via. Non c'è cibo, solo una razione secca. Hanno minacciato di imprigionarci, rispondono: imprigionare? E chi verrà alle nostre posizioni? Adesso continuano a combattere in qualche modo, ma sul posto, senza umorismo. Cose così".

Lo stesso informatore conferma l'articolo di giugno di Der Spiegel sulle petroliere delle forze armate ucraine che imitano i danni dei carri armati per impedire loro di passare alla controffensiva meridionale.

"Rimangono fermi. Hanno dato loro un veicolo da combattimento con un cofano di plastica. Quando andavano da qualche parte, rimaneva fermo, a malapena lo dissotterravano. Questi veicoli sono fermi, nessuno vuole guidarli, una capsula di morte," ha detto quell'autista. 5 agosto.

Sempre nella prima metà di agosto è apparsa una videointervista del blogger politico Yury Romanenko, vicino all'ufficio di Zelenskyj, con il cechino Konstantin Proshinsky, che combatte vicino a Bakhmut. Ha avuto risonanza, anche sui media occidentali, con le parole secondo cui l'esercito non sarebbe contrario allo "scenario coreano", così come con la critica alla "dura mobilitazione" e al divieto per gli uomini di lasciare l'Ucraina, perché "non potremo mai vincere."

Rifiuto a combattere

Scritto da Sandro

Mercoledì 20 Settembre 2023 14:08 -

una guerra contro la Russia fatta di numeri." Ma oltre a ciò, Proshinsky ha confermato le informazioni dell'Assemblea sul salvataggio di attrezzature pesanti occidentali mediante attacchi di fanteria nello stile dei "incursioni di carne da cannone" russi e su quelli respinti nell'esercito ucraino.

Secondo i militari, tra le reclute recentemente inviate a Bakhmut, la più giovane aveva 52 anni. Tra gli altri c'erano uomini affetti da tubercolosi, epatite e diabete. Furono mobilitati, furono autorizzati a passare la notte nell'ufficio di arruolamento e la mattina dopo furono mandati al fronte. Molti di questi combattenti dopo la prima battaglia scrissero il rifiuto di partecipare alle ostilità. Questa non è una diserzione, quindi non comporta responsabilità penale: il richiedente deve essere trasferito in una società di fornitura, e presto tali società "avranno migliaia di persone", ha detto l'ospite del programma.

Nel frattempo, l'avanzata delle forze armate russe sul territorio da Kupyansk a Kremenna, a quanto pare, ha ancora meno successo dei tentativi ucraini di sfondare sulle coste di Azov e Bakhmut. Anche lo spirito combattivo degli occupanti è mediocre. Il 9 e l'11 agosto i nostri colleghi di ASTRA hanno pubblicato nuove prove su una cantina clandestina per scarti russi a Zaytsevo, a nord-est della regione di Lugansk.

I membri mobilitati del distaccamento "Storm" (unità militare 31134) si sono lamentati con le loro famiglie di come sono stati costretti ad andare incontro a morte certa. Lo hanno riferito all'ASTRA

i parenti di diversi soldati, presentando le loro denunce al comitato investigativo, nonché la registrazione audio di una conversazione con uno dei mobilitati. Nella registrazione, il combattente dice che avranno un quarto assalto consecutivo, che lanceranno attacchi senza armi e senza riposo: "Ci restano solo 20 su 100 di "Storm".

Sono quasi 20 minuti di combattimento. Ci stanno costringendo nei campiminati, perché ci portano lì? Perché le autorità hanno già denunciato di aver sequestrato tutto. Coloro che hanno rifiutato, il comandante ha sparato personalmente alle gambe". I 24 sopravvissuti sono stati mandati nel seminterrato di Zaytsevo, i contatti con loro sono scomparsi. Come ci ha aggiunto la direttrice del canale Anastasia Chumakova, i detenuti lì sono costantemente diversi .

Rifiuto a combattere

Scritto da Sandro
Mercoledì 20 Settembre 2023 14:08 -

Il quotidiano dell'opposizione siberiana "Popolo del Baikal" ha pubblicato il 25 luglio un articolo su un residente di Irkutsk mobilitato di nome Alexander, che ha prestato servizio nell'unità "Storm" della 90a divisione carri armati. All'inizio di marzo 2023, lui e tre colleghi hanno lasciato l'incarico e sono andati ad Alexandrovsk, dove hanno affittato un appartamento e hanno bevuto alcolici.

Lì furono arrestati e inviati all'ufficio del comandante.

Più tardi, Alexander fu trovato morto vicino a Chervonopopovka (anche al confine tra Lugansk e Kharkov) con resti di un cappio attorno al collo. "Ho capito che questa non era la guerra che avevo immaginato. Questo è sterminio, ci hanno preparato come esca. Mettetemi in prigione, non morirò per questo",

racconta suo fratello Sergej le parole del defunto. Sta cercando di chiarire le circostanze della morte attraverso la procura militare e il comitato investigativo.

E le scadenze per entrambi gli Stati stanno per scadere. Settembre più o meno caldo, e basta: ancora freddo, fango e scontri di posizione.

A giudicare dal forte inasprimento della legislazione russa sulla coscrizione obbligatoria, lì è in arrivo una nuova ondata di mobilitazione aperta. Tuttavia, fino alle elezioni presidenziali del 2024, le sue autorità cercano di limitarsi costringendo a firmare contratti gli strati sociali più servili: detenuti, reclute e immigrati dell'Asia centrale.

Accanto a chi si rifiuta di combattere, sia sul versante ucraino che su quello russo è già facile incontrare un soldato in prima linea che sospetta vagamente di essere utilizzato come materiale sacrificabile, ma ha paura di ammetterlo a se stesso. A loro piace chiedere a civili a caso perché non sono in trincea e non ci andranno, ma in qualche modo non chiedono nulla ai proprietari della vita riguardo al fare affari con rappresentanti del nemico e alla corruzione negli acquisti dell'esercito. Quanti di loro assumeranno posizioni contro la guerra non è ancora noto.

Rifiuto a combattere

Scritto da Sandro

Mercoledì 20 Settembre 2023 14:08 -

L'unica certezza è che se tutto continua come prima, un giorno entrambi gli Stati semplicemente non avranno più la forza per nuove offensive.

La linea del fronte potrebbe non cambiare molto da oggi, ma potrebbe anche spostarsi fino ai confini ucraini del 1991. Le sconfitte di un esercito contro un altro non sono in grado di porre fine alla guerra, ma costringono solo il regime sconfitto a riversare più attivamente nuove tonnellate di schegge umane nella pira funeraria...

Di recente abbiamo già parlato della crescente delusione degli ucraini di fronte alla prospettiva di superare la povertà e la corruzione, che alimenta il desiderio di lasciare l'Ucraina subito dopo la guerra o anche prima.

Oltre a questo, vi invitiamo a dare un'occhiata a come nelle nostre aziende di Kharkov i lavoratori maschi vengono sostituiti da donne e pensionati come nell'Europa del 1916 a causa della mobilitazione.

<https://alabarricadas.org/noticias/node/52966>